



Ti è spuntato un *börgnu*? Ti servirebbe dell'*erba grasa*! Hai preso uno *sgargagnón*? Fatti fare un po' di *fréghi*! Hai un brutto *masarón*? Beviti una *mulsa*! Queste sono solo alcune delle parole del **“Taquin da Rumagnan” 2021**, il **calendario dialettale** edito dal **Museo Storico Etnografico di Villa Caccia** a Romagnano Sesia, giunto alla sua **44esima edizione**. Tema di quest'anno sono

“i maluri” e “i misin?i” (le malattie e le medicine), un argomento emerso il primavera, in tempo di *lockdown*, un po' per esorcizzare le incertezze e le paure del 2020 con termini e modi di dire dialettali, che a volte riescono a strapparci un sorriso nostalgico. Perché la stitichezza si curava con la *salmura*, contro il catarro si applicava uno *stungaröö* e contro i vermi si somministrava la *saturnin?a*. Parole dimenticate, ma anche modi di dire ricercati con pazienza da **Rina Ferrogolini**, che come ogni anno collabora volontariamente con il Museo alla realizzazione del Taquin, insieme a **Stefano Fanzaga**, con l'aiuto di **Anna Maria Innaciotti**, ma anche di quelle **tante persone** che, nel corso dell'anno, suggeriscono parole pressoché scomparse anche solo nel ricordo, ma forniscono anche molto **materiale fotografico**, altra anima, oltre al dialetto, del Taquin. Perché il Taquin è anche una sorta di album di famiglia, una raccolta di **immagini** che raccontano la storia e la vita di Romagnano: le istituzioni civiche e religiose, le associazioni, i cambiamenti del paesaggio, le attività sportive, la scuola, le sacre rappresentazioni del Venerdì Santo e dell'Epifania. Anche la poesia dialettale non manca: i testi di **Giuseppe Fanzaga**, **Pier Giorgio Innaciotti** e **Lucia Rina Valazza** contribuiscono a restituire vita ed espressività al dialetto.

Insomma, “squadra che vince, non si cambia”: il Taquin ritorna anche quest'anno, come da tradizione, **disponibile in vari esercizi commerciali del centro storico di Romagnano**, come **un augurio per un 2021, speriamo, di serenità**.